

CONSIGLIO COMUNALE. Il presidente Consoli nega che siano frizioni che paralizzano i lavori: domani seduta test

«Corso Martiri in Aula entro luglio: si può»

a.p.) «Mal di pancia? Macché, il Consiglio comunale non ha problemi di stomaco: è sobrio, lavora, anche alacremente e in questo primo anno di vita lo ha dimostrato, per esempio preparandosi sulle delibere prima del loro arrivo in Aula, così da permettere lo svolgimento di sedute subito operative». Il "dottore" che si sbilancia sullo stato di salute dell'Aula di Palazzo degli Elefanti è il presidente del Consiglio comunale, Marco Consoli, che addebita i tre consecutivi passaggi a vuoto a fattori contingenti: un black out, la prima volta, e nelle due successive sedute la mancanza degli strumenti, ovvero dei pareri tecnici, sui punti all'ordine del giorno: la perizia di variante per il completamento dello svincolo sulla Statale 114 per l'accesso ai blocchi Torrazze e Passo Martino - sulla quale il Consiglio deve fornire soltanto un parere, stazione appaltante è il consorzio Asi - e il regolamento dei musei civici. «Adesso sulla Ss114 abbiamo il parere del Genio Civile e sui musei civici lo schema di regio-



lamento. Adesso l'Aula può lavorare, discutere, decidere».

Il banco di prova è già lunedì, quando si tornerà in Aula con lo stesso odg, e poi ancora venerdì, data in cui è stata fissata la seduta straordinaria chiesta dal gruppo de La Destra sull'Amt: se "malpancia" c'è davvero lo si vedrà dal ritmo della seduta.

Di queste due già convocate, ma anche delle prossime. Lo stesso Consoli dettaglia il calendario: «Lunedì 13 altra seduta straordinaria, stavolta sul

tema della sicurezza, chiesta dal Pd, che vorrei aperta anche ai presidenti delle Municipalità: sentono il polso del territorio anche e soprattutto su un tema così delicato quale quello della sicurezza. E prima della pausa estiva confido che il Consiglio possa deliberare sul consuntivo 2008, sul regolamento per la Catania Multiservizi e poi anche su

quello della gestione degli impianti sportivi comunali». E i grandi temi della città? E, per dire, corso Martiri della Libertà, che il sindaco Stancanelli aveva detto di voler portare all'esame del Consiglio entro luglio? E la variante del Piano urbanistico attuativo (Pua) Catania Sud, snodo per lo sviluppo della

«Fattori contingenti hanno bloccato i lavori». «Prima della pausa anche il consuntivo '08 e i regolamenti per Multiservizi e impianti»

Plaia, che si aspetta da quattro anni? «Ho incontrato il sindaco - dice Consoli - e credo che l'amministrazione sia in grado di presentare prima delle ferie estive il piano per sciogliere il nodo di corso dei Martiri. Certo, il Consiglio poi dovrà discuterne in maniera approfondita, non si tratterà di una mera ratifica», anticipa Consoli che vede tempi già più lunghi sul Pua: «Ci si sta lavorando, anche intensamente, tanto nell'amministrazione, attraverso gli uffici, tanto in Commissione Urbanistica, quindi coinvolgendo i gruppi consiliari. L'auspicio è che si possa portare la variante all'esame del Consiglio già in settembre». Sempre che gli eventuali mal di pancia vengano curati.

LA VICENDA DEL TEATRO MASSIMO BELLINI

«Azzerare i vertici»: Puccio La Rosa si rivolge al presidente Lombardo

Puccio La Rosa, vicepresidente vicario del consiglio comunale, ha scritto al Presidente della Regione Siciliana Raffaele Lombardo per chiedere un suo urgente intervento volto a ridare serenità al teatro Massimo Bellini, da mesi coinvolto in «un'assurda lotta fra i vertici gestionali dell'ente» che, «di fatto, ha bloccato la produzione artistica del teatro e compromesso lo svolgimento dei normali compiti della prima istituzione culturale della nostra città». La Rosa denuncia che l'attuale situazione compromette anche il futuro lavorativo del personale e scredita l'immagine di Catania. Di qui la richiesta al Presidente della Regione di nominare il direttore artistico e il direttore degli allestimenti scenici «per garantire la ripresa dell'attività musicale e programmare la vita futura dell'ente lirico catanese». E, nel caso non si trovasse altra soluzione, la richiesta di commissariare l'attuale consiglio di amministrazione e di sostituire il sovrintendente. Al sindaco Stancanelli, poi, l'invito a riferire in consiglio comunale i motivi per cui si è arrivati all'attuale situazione e quelli che l'hanno spinto a dimettersi dal cda.

Sulla vicenda interviene anche il deputato regionale dell'Udc Marco Forzese. «La questione del Teatro Massimo Bellini - scrive in una propria nota - ha urgentemente bisogno di essere approfondita prima che diventi troppo tardi. E' necessario capire le ragioni che hanno indotto il sindaco Stancanelli a lasciare bruscamente il cda e quali siano le reali condizioni del bilancio dell'ente. Un'istituzione così importante per la città deve essere sostenuta, ma per far questo chiediamo al sindaco di aprire un tavolo con le forze politiche e sociali».

VERTENZA ODA

L'Asl sblocca i primi pagamenti

Spiragli di luce nella complessa vicenda che investe l'Oda, l'Opera diocesana assistenza. La prima, buona notizia è che l'Asl 3 di Catania ha sbloccato il pagamento di alcune spettanze dovute appunto all'Oda, il che permetterà a quest'ultima, già nel corso della prossima settimana, di liquidare prontamente, almeno in parte, quanto dovuto ai dipendenti.

Ma non solo: il presidente dell'Oda, monsignor Russo - facendo per altro seguito a quanto comunicato ai dipendenti con una lettera loro inviata giovedì scorso in cui, appunto, assicurava immediati interventi, a breve, nelle sedi istituzionali, proprio per sbloccare la vicenda - ieri l'altro ha incontrato la dottoressa Polimeni, vice prefetto di Catania, che per parte sua ha assicurato il massimo impegno nel sollecitare alla Regione la liquidazione delle somme dovute all'Oda.

Ieri, poi, lo stesso monsignor Russo ha trascorso gran parte della giornata in giro per alcuni istituti dell'Oda per incontrarne i dipendenti e «sottolineare ancora una volta - dice in una sua nota - lo spirito e la funzione che animano l'Oda: il servizio alle persone che soffrono e che sono dimenticate quando non emarginate. Che è poi il valore aggiunto dell'Oda».

Come si ricorderà, nei giorni scorsi, i dipendenti dell'Oda, e sono circa 500, hanno dato vita ad una finora inedita protesta pubblica con un presidio davanti alla Diocesi. Iniziativa che ha fatto scalpore e che ha irritato notevolmente i religiosi che gestiscono l'Oda abituati a risolvere i problemi nella riservatezza delle pareti interne agli istituti. I lavoratori, però, sono ormai esasperati: da aprile non ricevono lo stipendio, non hanno ottenuto neppure un acconto sugli arretrati dovuti dal 2004 ad oggi, e non sanno nulla - sebbene ne abbiano fatto richiesta un'infinità di volte - del piano di rientro dei vertici Oda volto a garantire il futuro dell'ente e di chi vi lavora.

FUORI DAL GOVERNO REGIONALE

A breve gli Stati Generali dell'Udc per sancire la linea d'opposizione

Prenderanno il via a breve a Catania gli Stati Generali dell'Udc per sancire, qui come in tutte le province siciliane, la linea politica dettata dal segretario regionale Saverio Romano in occasione del Comitato regionale del partito. «L'Udc esce dal governo e dall'alleanza di centrodestra che anche noi abbiamo fondato - ha detto Romano - L'Udc è un partito unito e compatto che ha la fierezza propria di chi sa e vuole rispettare il voto degli elettori e dunque così come alla Regione, nelle varie realtà locali, si comporterà di volta in volta per salvaguardare il rispetto del programma votato dagli elettori e il rispetto delle maggioranze politiche locali». L'incontro a Catania, come annunciato dai vice commissari provinciali Marco Forzese e Fausto Fagone, avrà lo scopo di rendere noto alla base e agli iscritti e simpatizzanti del partito il nuovo ruolo di opposizione che l'Udc si appresta ad affrontare.

DENUNCIA DI RIFONDAZIONE COMUNISTA

«Viabilità, a rischio fondi per 157 milioni»

Rifondazione Comunista ha rilanciato ieri in una conferenza stampa l'allarme sul rischio di perdere 150 milioni di euro per la manutenzione e l'ammodernamento della viabilità della provincia di Catania. Marcello Failla, responsabile politiche comunali di Rifondazione Comunista, ha denunciato il rischio che il piano per la manutenzione per le strade della città e della nostra provincia, annunciato quasi un anno fa dal presidente Castiglione, non potrà più essere realizzato.

«Con la finanziaria del 2007, l'allora governo Prodi - ha detto Failla - destinò ingenti risorse ad interventi per la viabilità delle regioni Sicilia e Calabria. Alla Provincia di Catania fu chiesto in quell'occasione, di predisporre un elenco di interventi di manutenzione straordinaria da realizzare, che furono finanziati per oltre 157 milioni di euro. Come tanti altri finanziamenti, basti

ricordare i tagli ai fondi Fas per 4 miliardi di euro alla regione Sicilia e gli ormai famosi 140 milioni di euro che il comune di Catania attende inutilmente da oltre un anno - ha aggiunto - anche queste risorse sono state dirottate altrove dal governo Berlusconi. Ancora una volta il governo di centrodestra ha mostrato quindi il suo vero volto antimeridionale, disattendendo le speranze delle comunità locali e smentendo gli impegni assunti dai precedenti governi».

Valerio Marletta, consigliere provinciale di Rifondazione Comunista, ha sottolineato come «da oltre un anno Rifondazione Comunista, con interrogazioni e interventi in consiglio provinciale, ha richiesto precise risposte al presidente Castiglione rispetto agli interventi necessari a garantire una viabilità degna di tale nome nella città e nella provincia di Catania. Le opere che dovevano essere finanziate con i 157 milioni di

euro previsti nella finanziaria del 2007 - ha aggiunto - interessano infatti strade provinciali chiuse per frana, inagibili, senza guard-rail e muretti di protezione, ed oggi non sono più rinviabili».

Il ritardo accumulato secondo Rifondazione renderà più pericoloso percorrere strade molto trafficate in città e nella provincia, mettendo così a rischio l'incolumità dei cittadini.

Rifondazione Comunista presenterà alla prossima riunione del consiglio provinciale, fissata per domani, un ordine del giorno per sollecitare il presidente Castiglione a richiedere un urgente incontro con il governo nazionale, allo scopo di protestare contro il taglio dei 157 milioni di euro per la viabilità e di chiedere l'immediato finanziamento delle opere indispensabili per garantire il trasporto nella città di Catania e nella sua provincia.

CONTRIBUTI PER INTEGRARE IL CANONE D'AFFITTO

Il bando pubblicato all'albo pretorio del Municipio

E' pubblicato all'albo pretorio del Comune (Palazzo degli Elefanti, piazza Duomo) il bando per l'assegnazione di contributi ad integrazione del canone di locazione, ai sensi dell'articolo 11, Legge n.431/1998 per l'anno 2008. Le domande di partecipazione per essere accettate devono essere compilate unicamente sui moduli appositamente predisposti dal Comune di Catania. I moduli di domanda sono distribuiti nell'Ufficio Relazioni con il Pubblico (Palazzo degli Elefanti, piazza Duomo) o nelle Municipalità e i centri sociali, tutti i giorni dalle 8,30 alle 12,30 e presso l'Ufficio Casa, via Domenico Tempio 64 (Martedì e Giovedì dalla 9,30 alle 12,30. Le domande dovranno essere corredate da tutta la necessaria documentazione ed essere debitamente sottoscritte, pena l'esclusione. Le istanze dovranno pervenire a mano o a mezzo raccomandata postale all'Ufficio Protocollo Generale (Palazzo degli Elefanti) o all'Ufficio Casa del Comune entro 60 giorni dalla data di pubblicazione (3 luglio 2009) e comunque entro e non oltre il 31 agosto 2009.

LA CHIUSURA DEL PONTE PRIMOSOLE PROPRIO D'ESTATE

Interrogazione del consigliere provinciale Mistretta

"Dopo mesi e mesi di monitoraggio da parte del Genio Civile, il ponte Primosole è stato chiuso proprio a ridosso della stagione delle vacanze, causando una serie di disagi ai cittadini e ai tanti turisti che già, e siamo appena ai primi di luglio, sono esasperati per le interminabili code quotidiane". Lo ha dichiarato il consigliere provinciale Giuseppe Mistretta, del gruppo "Con Nello Musumeci per la Provincia", commentando la situazione di paralisi della strada statale 114. Mistretta ha quindi presentato una interrogazione orale in Consiglio, chiedendo all'Ente di provvedere ad individuare una soluzione rapida al problema. «Che il ponte presentasse delle criticità lo si sapeva da tempo - continua Mistretta - ma possibile che quest'inverno non si sia trovato modo di apportare la necessaria manutenzione e si sia di contro attesa l'estate per chiudere un punto così nevralgico della circolazione stradale siciliana? Possibile che nel frattempo non siano stati rinvenuti dei validi percorsi alternativi? Anzi, in aggiunta, nella tangenziale catanese in queste settimane si circola su di una sola carreggiata».

Mistretta ha anche evidenziato il grave danno economico che la situazione sta creando e creerà sempre più. «Catania e Siracusa, città teoricamente vicinissime, in questo momento sono separate da tre-quattro ore di percorrenza. Insomma, tutta la Sicilia Orientale è in grave affanno. Ognuno può valutare da sé quanto tutto ciò costi alla collettività».

CNA IMPRESA DONNA

Assemblea provinciale sull'imprenditoria femminile

Domani lunedì, alle 16,30, alla Camera di Commercio, nella salita dei Cappuccini 2, si terrà l'assemblea provinciale di «Impresa donna Cna» nel corso della quale saranno affrontate le problematiche della contrattualistica, dei costi della burocrazia e degli incentivi a favore dell'imprenditoria femminile. Introduce Susi Crispino, vice presidente della Cna etnea, parteciperanno Domenico Palermo, direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro, e Biagio Lipera, direttore delle attività produttive del Comune di Catania. Conclude Salvatore Bonura, segretario provinciale Cna.

MAFIA. Le indagini sull'uccisione del «reggente» del Villaggio Sant'Agata Raimondo Maugeri

I killer ricercati nella stessa cosca

Giornata intensa di interrogatori per i carabinieri di Catania che, sotto il coordinamento della Dda, indagano per far luce su movente ed esecutori dell'uccisione del boss santapaoliano Raimondo Maugeri, reggente del «gruppo» del Villaggio Sant'Agata, freddato da due killer a colpi di pistola calibro 9 venerdì mattina in via Gelso Bianco.

Il delitto però, per quanto di «spessore» e teso a eliminare un boss di livello, non sembra essere frutto di una vera e propria guerra di mafia, quanto di un regolamento di conti all'interno della stessa famiglia mafiosa catanese.

La vittima da anni era in contrasto con altri pezzi da novanta che anzi, nel 2005, tentarono di farlo fuori senza riuscirci perché la missione



VIA GELSO BIANCO, IL LUOGO IN CUI VENERDÌ RAIMONDO MAUGERI È STATO ASSASSINATO

dei killer fu letteralmente bloccata dai carabinieri.

E a proposito del fallito attentato del 2005, in seguito al quale furono arrestati tre uomini, da uno di questi ultimi (mai indagato per tentato

omicidio), Paolo Mirabile, giunge una precisazione che riportiamo qui di seguito. L'uomo invita a «non accostare il suo nome a fatti delittuosi che non gli appartengono».

Mirabile è stato condannato per

associazione mafiosa, ma prosciolto, in sede di indagini preliminari, dall'accusa del tentato di omicidio. «Non sono mai stato imputato né tantomeno condannato per tentato omicidio nei confronti di Raimondo Maugeri - afferma Mirabile - con cui non ho mai avuto alcun tipo di rapporto, pur ritrovandomi coimputato nello stesso procedimento penale. Ho subito sì un processo e, pur protestando sempre la mia innocenza, sono stato condannato, per 416 bis (associazione mafiosa) ed ho espiato totalmente la pena che mi è stata erogata. Da quando sono stato scarcerato, cinque mesi fa - conclude - mi occupo solamente ed esclusivamente del mio lavoro e della mia famiglia, essendo sposato e con prole».

POSTI DI BLOCCO NOTTURNI IN CENTRO STORICO PER ARGINARE IL TRAFFICO DI DROGA

Per ostacolare i carabinieri li speronano con l'auto: arrestati in due



SALVATORE GUERRAZZI

In centro storico, durante un posto di blocco dei carabinieri, organizzato per arginare i reati legati al traffico delle sostanze stupefacenti, sono state arrestate due persone, ed una terza denunciata in stato di libertà per resistenza e minacce a pubblico ufficiale.

Tutto è cominciato quando i militari hanno deciso di controllare quattro uomini il cui atteggiamento sembrava sospetto.

Quando i carabinieri hanno sorpreso uno dei tre in possesso di marijuana e lo hanno invitato a salire sull'auto d'ordinanza per chiedergli spiegazioni, gli altri si sono messi alla guida di un'auto-

vettura, inseguendo e speronando la loro auto d'ordinanza, nel tentativo di ostacolarla e bloccarla. E prima ancora aveva cercato in ogni modo di disturbare l'operato dei carabinieri. Ovviamente hanno avuto il sopravvento le forze dell'ordine.

Mentre Guerrazzi e un suo amico di 47 anni sono stati accusati per resistenza a pubblico ufficiale, una terza persona, di 28 anni, è stata denunciata a piede libero per minaccia a pubblico ufficiale; il quarto - un giovane di 21 anni - è stato semplicemente segnalato alla Prefettura di Catania in quanto assuntore di marijuana.

COCAINA, IN CARCERE TRE PRESUNTI PUSHER

Nella nottata del 3 luglio i carabinieri hanno arrestato, in flagranza di reato, il pregiudicato Salvatore Molino, 31enne di Catania (nella foto segnaletica), unitamente a due ragazzi di vent'anni incensurati, per detenzione ai fini di spaccio di cocaina. I tre sono stati sorpresi in possesso di 1 grammo di polvere bianca, suddivisa in dosi, destinata - a quanto pare - allo spaccio. Nel corso dell'operazione, i militari hanno sequestrato anche la somma di 340 euro, complessivamente



posseduta dai tre arrestati, perché ritenuta provento dell'attività di spaccio. Dopo gli obbligatorî adempimenti burocratici i tre presunti pusher sono stati trasferiti nel carcere di piazza Lanza.